

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-466 - 67-545 - 63-521 - 62-365

ABBONAMENTI: Un anno . . . . . 1.000  
Un semestre . . . . . 550  
Un trimestre . . . . . 290  
Sostenitore . . . . . 2.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Ecl. spetacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 80 - Finanziaria, Borsa, Loggia L. 45 più tasse governative - Pubblicità politica - Rivoluzioni SOG. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. F. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.972 - 68.964

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La delegazione dell'Unione Donne Italiane che si trova a Londra per la celebrazione dell'8 marzo rivolgerà un appello ai governi alleati per sollecitare il ritorno dei nostri prigionieri.

La loro voce è la voce di tutte le madri e le spose d'Italia.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 57

VENERDI 8 MARZO 1946

Una copia L. 4 - Arretrato L. 6

## 8 Marzo

Per la prima volta quest'anno, in tutta Italia, si celebra liberamente la giornata internazionale della donna. La nascita di una nuova democrazia italiana trova la sua espressione in queste date solenni che entrano nella consuetudine popolare. Il 1. maggio, le quattro giornate di Napoli, il 25 aprile, la giornata internazionale della donna divengono feste, solennità popolari perché sono state preparate da una lotta dura e sanguinosa, dalla lotta, dal sacrificio di centinaia di migliaia di uomini e di donne italiane. Così, e solo così, poteva nascere, può affermarsi una democrazia che si distingue e si distinguerà sempre più profondamente dalla cosiddetta democrazia prefascista perché non è un dono, ma una conquista, una conquista per la quale si lotta e che si difende.

Così è nata, così si è affermata qui nel nostro Paese la solennità popolare dell'8 marzo. Ora è un anno ancora, l'hanno affermata le donne, le operaie, le contadine, le maestre, le casalinghe di Milano, di Torino, di Genova, di Bologna scioperando e manifestando ogni giorno contro l'oppressore nazifascista, mobilitando nella dura lotta clandestina centinaia di migliaia di donne nella solidarietà fattiva con i partigiani della montagna, con i GAP e con le SAP cittadine. E da Palermo, da Napoli, da Roma rispondevano oltre le linee a questo sforzo comune le donne dell'Italia già liberate in uno slancio e con una passione nuova.

Così, con gli sposi, con i fratelli, con i figli, le donne d'Italia hanno conquistato il diritto e il dovere alla partecipazione cosciente alla nascita dolorosa, e pur gloriosa, della nuova democrazia italiana. E possono dire con fierezza, le donne italiane, che se una guerra maledetta e disastrosa è stata fatta senza le donne, contro le donne, la democrazia e la pace nuova per l'Italia non potrà nascere e non nascerà senza il loro concorso cosciente e appassionato.

Per la prima volta nella storia d'Italia si sono create le premesse per la nascita di una democrazia che non sia privilegio di una parte sola dei cittadini. Al di sopra di ogni convulsione elettorale, la conquista del voto alle donne è garanzia di un nuovo clima politico e sociale in cui la donna potrà dare alla democrazia l'apporto inestimabile della sua ferma volontà di concordia civile e di pace, potrà col suo senso di responsabilità, con il suo più immediato contatto con la necessità della vita quotidiana aiutare gli uomini a costruire un'Italia più libera, più felice, più grande nelle opere della pace: un'Italia in cui valga ai nostri figli la pena di vivere.

Il fascismo voleva che le donne «non si occupassero di politica»: per asservire più facilmente il popolo, per trascinarlo in imprese disastrose di guerra e di rapina. La democrazia antifascista chiede alle donne di occuparsi di politica, perché la reazione fascista e monarchica che ha condotto l'Italia alla catastrofe venga per sempre schiacciata, perché nuovi lutti, perché nuove rovine non possano abbattersi sul nostro paese. A quest'opera noi, comunisti, chiamiamo le donne italiane in questo primo 8 marzo di una pace difficile e dolorosa. Le chiamiamo alla lotta per un'Italia democratica e repubblicana, liberata per sempre dal fascismo e dalla monarchia complice di Mussolini. E abbiamo fiducia nelle donne, che abbiamo visto lottare accanto a noi, con noi, contro il fascismo, contro la guerra fascista. Abbiamo fiducia nella volontà democratica e repubblicana delle donne, di tutte le donne italiane, che hanno visto i loro figli, i loro fratelli, i loro sposi massacrati e dispersi, i loro fratelli sconvolti, le loro case distrutte nella guerra maledetta del re e di Mussolini.

Oggi, l'8 marzo, in questa giornata internazionale della donna ciascuno di noi troverà in una sorta dal lavoro, dalla dura ed aspra lotta per la vita, una parola più serena e più gentile, un dono modesto ma caro per la sposa, per la mamma, per la sorella, per la figlia. Di questa giornata ognuno di noi farà il segno di un atteggiamento nuovo, più civile, più democratico, più italiano di fronte alla donna italiana. In questa giornata ognuno di noi chiederà alle sue donne, alle mamme, alle spose, alle sorelle, alle figlie d'Italia che non dimentichino, non dimentichino la guerra del re e di Mussolini, che contribuiscano con noi a creare, in un'Italia democratica e repubblicana, una Patria che sia madre per i suoi figli.

## ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONSULTA

# Le tappe verso la Costituente in un discorso di Pietro Nenni

I comunisti sono certi che il referendum sarà una diretta e sicura espressione della volontà repubblicana del popolo italiano - dichiara il compagno Sereni

Alle 13.30 di ieri si è tenuta l'annunciata seduta dell'Assemblea plenaria della Consulta per l'esame del progetto di legge sul potere della Costituente. Sola affollatissima il demagogico Bozzi, che prendendo il primo la parola, ha presentato, in caso di un referendum favorevole alla monarchia, se il giudizio popolare dovrebbe essere espresso all'istituto monarchico quale esso è oggi in Italia o unicamente all'istituto monarchico aspiratamente costituito. L'oratore crede più esatta questa seconda interpretazione e ritiene che i limiti e i caratteri della forma istituzionale, per essere pubblicata o monarchica - debbano essere fissati dall'Assemblea Costituente.

Accolto dagli applausi delle sinistre prende quindi la parola il Ministro per la Costituente compagno Nenni.

### La relazione di Nenni

L'oratore ricorda le difficoltà di ordine costituzionale che si sono presentate all'attuale progetto governativo, l'istituto della Luogotenenza e formosi del Governo Bonomi, il 25 giugno 1945 fu approvato dal Consiglio dei Ministri a Salerno il decreto-legge n. 151, intorno a cui dovevano accendersi polemiche, dibattiti, discussioni, contraddizioni tra vari fra i decreti-legge, in cui si parla della elezione di un'Assemblea Costituente per il decidere la nuova costituzione dello Stato, e l'art. 4, in cui si parla di un nuovo Parlamento (che non si specifica se debba essere l'Assemblea Costituente o un Parlamento successivo alla Costituente) e si indica che fino alla convocazione della Costituente andranno deferiti, senza istituzione al Consiglio dei Ministri, con la sanzione e la promulgazione della Luogotenenza, i decreti legislativi emanati dal Governo. Il progetto dell'art. 4 si riferiva a quei decreti che negavano il potere della Costituente, ma che, in realtà, erano stati emanati e avevano ricevuto attraverso un'ipotesi renduto possibile.

La contraddizione fra i due articoli e le diverse tesi che ad essi si riferivano è stata risolta associando la nuova costituzione alla Costituente o a un Parlamento successivo alla Costituente, in tal modo mentre attraverso il referendum di cui si parla nell'art. 4 si stabilisce la nuova costituzione dello Stato, attraverso l'elezione dei deputati alla Costituente esso potrà determinare il contenuto da dare a questa forma.

Dopo aver accennato alle varie ipotesi di apponimento di un articolo di sottrarre ad una Assemblea Costituente che avrà dinanzi a sé compiti fondamentali, nazionali, costituzionali, e non nazionali, il concetto che il Governo, a cui questa attività verrà delegata, sarà responsabile dinanzi all'Assemblea Costituente, e che questa sarà data da vivissimi applausi da tutti i banchi dell'aula.

Nenni parla per un'ora e un quarto

Tra l'attenzione dell'assemblea prende il primo la parola il compagno Nenni che ha reso conto preciso del suo discorso, che ha sconfinato qua e là dalle questioni costituzionali, all'estero e dall'esame della legge e si è rivolto sovente ai ricordi di gioventù, e a un'esperienza che ha fatto in politica e in politica. E ha fatto appello alla concordia, perché l'Unione può dare elezioni oneste e onorevole a tutti i partiti, e il rispetto degli altri partiti.

In politica estera Nenni si è riferito a noi, con noi, contro il fascismo, contro la guerra fascista. Abbiamo fiducia nella volontà democratica e repubblicana delle donne, di tutte le donne italiane, che hanno visto i loro figli, i loro fratelli, i loro sposi massacrati e dispersi, i loro fratelli sconvolti, le loro case distrutte nella guerra maledetta del re e di Mussolini.

Oggi, l'8 marzo, in questa giornata internazionale della donna ciascuno di noi troverà in una sorta dal lavoro, dalla dura ed aspra lotta per la vita, una parola più serena e più gentile, un dono modesto ma caro per la sposa, per la mamma, per la sorella, per la figlia. Di questa giornata ognuno di noi farà il segno di un atteggiamento nuovo, più civile, più democratico, più italiano di fronte alla donna italiana. In questa giornata ognuno di noi chiederà alle sue donne, alle mamme, alle spose, alle sorelle, alle figlie d'Italia che non dimentichino, non dimentichino la guerra del re e di Mussolini, che contribuiscano con noi a creare, in un'Italia democratica e repubblicana, una Patria che sia madre per i suoi figli.

EMILIO SERENI

Prende quindi la parola la Malfa. L'oratore ricorda che quando il Comitato di Liberazione Nazionaleorse si era costituita nel Paese una forte corrente repubblicana che identificava le sue esigenze politiche con l'esigenza della lotta contro il fascismo ed il nazismo e con la necessità, non solo nel punto di vista interno, ma anche da quello estero, di addivenire alla costituzione di uno Stato vitalmente democratico.

### L'appello di La Malfa

La legge del giugno 1944 aveva gettato le basi per una siffatta indirizzo verso il suo pieno sviluppo. Bastava portare l'Italia alla Costituente e senza gravi pressioni politiche, e senza il bisogno di un patto di non guerra, si era così giunti all'idea del referendum. Questo aumento le responsabilità di un'idea di questa natura, poiché quando la lotta delle correnti politiche si accentua e in tal caso una consultazione popolare di questo tipo una decisione, si rende più difficile il problema se l'Italia debba essere repubblicana o monarchica.

La Malfa conclude il suo discorso sottolineando la necessità di costruire un'Italia democratica, pacifica e stabile, e di assicurare la continuità del principio, al disopra di ogni discussione, che la nuova costituzione, se è democratica, deve essere approvata dalla volontà popolare. Questo è il terreno concreto sul quale non solo il partito della coalizione governativa, ma tutti gli italiani, sono trovati una superiore unità nazionale.

Per mantenere questa unità di atteggiamento, la Malfa propone la costituzione della convocazione dell'Assemblea Costituente, i comunisti hanno cercato di prevalere, e hanno avuto la Commissione relatrice l'accettazione della legge in esame, pur con tutte le sue incertezze e le sue contraddizioni, che sono frutto di una situazione storica non ancora risolta e non risolvibile, ma che costituisce una unità nazionale del nostro paese.

Però l'oratore più che proprii, modifica il suo discorso, e ha considerato gli elementi di fatto, le posizioni di principio, che sono al di sopra di questo o quel partito. Quanto al referendum egli disprezzava da assicurare la coesistenza di classe e di partito, e che nel referendum troveremo una più diretta e sicura espressione della volontà repubblicana della grande maggioranza del popolo italiano.

Anche nel referendum, che è considerato oggi il centro della tradizione monarchica, i gruppi trasformistici locali tendono a prendere posizione a favore della monarchia, e prendono che nella maggioranza dei casi, non si entrerà nella Costituente se non con un referendum.

Non comunisti: continua Sereni - vogliono la repubblica, perché nell'attuale situazione storica, essa è l'unico modo di assicurare la continuità del principio, al disopra di ogni discussione, che la nuova costituzione, se è democratica, deve essere approvata dalla volontà popolare. Questo è il terreno concreto sul quale non solo il partito della coalizione governativa, ma tutti gli italiani, sono trovati una superiore unità nazionale.

Per mantenere questa unità di atteggiamento, la Malfa propone la costituzione della convocazione dell'Assemblea Costituente, i comunisti hanno cercato di prevalere, e hanno avuto la Commissione relatrice l'accettazione della legge in esame, pur con tutte le sue incertezze e le sue contraddizioni, che sono frutto di una situazione storica non ancora risolta e non risolvibile, ma che costituisce una unità nazionale del nostro paese.

Domani si avrà una riunione di tutti i Partiti politici del C. L. N. per discutere, circa l'opera da svolgere per una distensione degli animi e quindi un'altra riunione tra i rappresentanti della Camera del Lavoro, dei reduci e degli agricoltori per concordare misure atte a risolvere il problema della disoccupazione che investe circa 5000 lavoratori.

Nella stessa giornata poi Di Vittorio terrà un comizio che egli ha dichiarato, «suggerirà il ritorno alla normalità».

Un provvedimento di Togliatti in favore dei commissi giudiziari

In merito all'agitazione dei commissi giudiziari, che il Ministro del Tesoro ha voluto escludere dai miglioramenti previsti per gli altri dipendenti dello Stato, apprendiamo che il Ministro della Giustizia Togliatti ha informato la Conferenza Generale Italiana dei Lavoratori che egli presenterà uno schema di decreto legge contenente miglioramenti economici a favore degli Ufficiali Giudiziari e dei loro commissi.

## IL COMUNE AL POPOLO! IL POPOLO AL COMUNE!

(Appello del P. C. I. agli elettori per le elezioni amministrative)

Cittadini e cittadini!  
Lavoratori!  
Nelle prossime domeniche sarete finalmente chiamati a spazzare dai Comuni gli ultimi residui della prepotenza e della corruzione fascista, a fare di nuovo del Consiglio comunale quell'organo di governo, liberamente eletto dalle masse popolari, che la tirannide fascista aveva soffocato e distrutto.

In questa battaglia il Partito Comunista, campione dell'unità democratica si presenta a voi, là dove il sistema elettorale lo consente, con programmi e con liste di candidati comuni a tutti i democratici e antifascisti sinceri, a tutti i buoni italiani che conoscano i bisogni del popolo e sono amanti della libertà e del progresso sociale.

I comunisti vi chiamano alle urne per conquistare al popolo i Comuni, con un programma di rinnovamento democratico, di lotta contro la corruzione e contro i privilegi, di riannessione delle piaghe del nostro paese, di sollievo delle miserie popolari.

Non vogliamo, prima di tutto, rinnovare le fucine comuniste. Per questo vogliamo che il peso delle responsabilità sia giustamente distribuito tra quelli che possono sopportarlo, ri-

parmiando i lavoratori della terra, gli operai, gli impiegati, gli artigiani.  
Per questo esigiamo che i profittatori o i pescivoci fascisti siano obbligati a restituire direttamente ai Comuni quei miliardi rubati che finora il governo non è stato capace di fare loro restituire. In pari tempo, però, noi poniamo nel nostro programma il risarcimento dei danni di guerra subiti dai lavoratori, artigiani, piccoli commercianti, contadini.

Vogliamo ricostruire le case e i servizi pubblici distrutti dalla guerra fascista; dare tetto, pane e lavoro ai reduci e ai disoccupati. Per questo faremo del Comune amministrato dal popolo uno dei centri di organizzazione di un ampio piano di lavori pubblici, combattendo contro i privilegi e contro i privilegi, e contro la sperequazione della ripartizione della spesa nazionale, e condannando il popolo a soffrire il fredo, i disagi, la fame.

Vogliamo difendere il popolo dal rincaro della vita e dalla carestia. Per questo il Comune da noi amministrato combatterà contro gli speculatori e gli affaristi, interverrà attivamente per difendere il salario e i sussidi, e per la difesa della vita dei grossi intermediari, organizzando una giusta distribuzione dei prodotti a mezzo di Enti anonimi.

Il segretario generale del Comitato di Coordinazione del Partito Comunista, Giuseppe Di Vittorio, ha annunciato che ieri, mentre forze navali francesi si accingevano a sbarcare truppe nel porto di Haiphong per riprendere possesso del Vietnam, si sono verificati i guerriglianti cinesi, sono state fatte segno ad un violento fuoco delle batterie costiere. Si lamentano otto morti e quaranta feriti.

di cooperative, di mense popolari. Vogliamo dare ai figli del popolo educazione e assistenza.  
Per questo il programma di rinnovamento che noi, del Partito Comunista, il centro di una ampia rete di opere assistenziali, per la lotta efficace contro la tubercolosi, contro la malaria, contro la denutrizione, e la mortalità dei bambini.

Doni Comuni da noi amministrati saranno cacciati per sempre la corruzione, la ruberia, il favoritismo dei ricchi e dei potenti, la prepotenza contro i poveri, la trascuratezza burocratica verso i bisogni della popolazione. Faremo regnare nei Comuni l'ordine, l'onestà, lo sviluppo amministrativo. L'amore per i lavoratori e per tutti i bisognosi.

Cittadini italiani.  
Se volete che questo programma sia applicato, votate per il nostro partito, che per tanti anni ha tenuto alta la bandiera della resistenza e della lotta contro la tirannide fascista, che non è mai sceso con lei a nessun compromesso, che in cento e mille Comuni già vi ha dato prova della sua capacità, della sua onestà, della sua fedeltà agli impegni presi per il popolo e davanti al popolo.

La conquista dei Comuni da parte dei lavoratori è una nuova tappa della lotta che assieme a noi essi conducono per rinnovare l'Italia, per distruggere tutti i residui del fascismo, per smantellare e cacciare per sempre dal potere tutti i repressivi e tutti i complici dei tiranni abbattuti che hanno portato la Patria alla rovina.

## Altri due ministri greci presentano le dimissioni

Il vice Presidente Tsuderis e il Ministro della Marina Peltekis si sono dimessi in segno di protesta per il mancato rinvio delle elezioni

Atene 7. - A distanza di pochi giorni dalle dimissioni del ministro delle informazioni greco, altri due ministri del gabinetto Sofoulis, il vice presidente Tsuderis e il ministro della Marina Peltekis, hanno rassegnato le dimissioni, dichiarandosi contrari a che le elezioni politiche venissero rinviati al 31 marzo.

La situazione interna del paese infatti non consente che la consultazione popolare abbia luogo in piena libertà, data la ormai nota parzialità delle forze di polizia e dell'esercito, che sono praticamente in mano di gruppi monarchici collaborazionisti.

Perdurando tale situazione reazionaria in tutto il paese, i partiti di sinistra avevano fatto presente a Sofoulis giorni or sono che essi avrebbero sabotato le elezioni, qualora non fossero state differite. Ma Sofoulis ha dichiarato ieri che le elezioni avrebbero avuto luogo il 31 marzo.

Perdurando tale situazione reazionaria in tutto il paese, i partiti di sinistra avevano fatto presente a Sofoulis giorni or sono che essi avrebbero sabotato le elezioni, qualora non fossero state differite. Ma Sofoulis ha dichiarato ieri che le elezioni avrebbero avuto luogo il 31 marzo.

## La Commissione alleata è giunta a Trieste

Le missioni britannica, americana e francese della Commissione d'inchiesta interalleata sulla questione della frontiera tra la Jugoslavia e l'Italia sono giunte a Trieste.

Trieste 7. - Le missioni britannica, americana e francese della Commissione d'inchiesta interalleata sulla questione della frontiera tra la Jugoslavia e l'Italia sono giunte a Trieste.

Oggi a Roma un portavoce del Ministero degli Esteri ha riferito al Sidi che la questione della Venezia Giulia si evolve, nel complesso, in modo soddisfacente, ed ha accennato, tra l'altro, ad una certa atmosfera favorevole per quanto concerne l'assegnazione all'Italia di una zona mineraria situata nella parte sud-orientale dell'Istria, al di là della linea Wilson.

Un comunicato straordinario del Ministero delle Colonie, e dello Stato, ha annunciato che il governo italiano non può essere separata dai procedimenti artificiali del resto della India.

Un comunicato straordinario del Ministero delle Colonie, e dello Stato, ha annunciato che il governo italiano non può essere separata dai procedimenti artificiali del resto della India.

## La Francia concede l'autogoverno all'Annam

Parigi 7 (Reuter). - E' stato annunciato che i negoziati tra il Governo francese e i rappresentanti dei nazionalisti annamiti si sono conclusi ieri con un accordo, firmato ad Hanoi, in base al quale la Francia concede all'Annam (Indocina Settentrionale) il diritto allo stabilimento di un governo autonomo di «dominio» nell'ambito della «Unione Francese».

Il Partito Comunista dell'India francese ha tenuto oggi, con un comunicato, la notizia del suo appoggio a questa decisione, in cui ha affermato che il paese è la scoperta di vari giacimenti petroliferi nella provincia di Kuibyshev.

Un fatto di immensa importanza per il paese è la scoperta di vari giacimenti petroliferi nella provincia di Kuibyshev.

Un fatto di immensa importanza per il paese è la scoperta di vari giacimenti petroliferi nella provincia di Kuibyshev.

Un fatto di immensa importanza per il paese è la scoperta di vari giacimenti petroliferi nella provincia di Kuibyshev.

Per la preparazione delle liste dei candidati all'Assemblea Costituente

Comunicato della Direzione

La Direzione del Partito Comunista, riunitasi per esaminare le condizioni in cui si presenta la lotta elettorale imminente e per definire le modalità di scelta dei candidati all'Assemblea Costituente...

Ciò deve valere specialmente per le maggiori manifestazioni di massa, come i comizi, nei quali deve essere assicurata a tutti la più ampia libertà di espressione...

1) Entro il 20 marzo ogni Comitato federale dovrà convocarsi in riunione allargata allo scopo di formare una lista di candidati della provincia...

2) Entro il 25 marzo le Federazioni facenti parte di una stessa circoscrizione elettorale si riuniranno in un convegno con la partecipazione di tutti i deputati e di un delegato della Direzione del Partito...

3) Nella scelta dei candidati a includersi nella lista il Convegno circoscrizionale terrà conto, non solo del rapporto proporzionale fra il numero totale di essi e la popolazione della singola provincia...

4) Entro il 30 marzo le liste dei candidati per le circoscrizioni costituzionali dovranno essere fatte pervenire alla Direzione del Partito per l'approvazione definitiva...

5) La Direzione del Partito si riserva la compilazione della lista nazionale sulla base delle liste circoscrizionali come sopra definite.

Il Congresso Naz. Democristiano inizierà il 12 aprile

Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica che le prove scritte del concorso per 400 posti di uditori giudiziari avranno luogo nei giorni 13, 14 e 15 aprile...

Il Congresso Naz. Democristiano inizierà il 12 aprile

Scoperta generale di protesta a Venezia

Un nuovo furto... di refurtiva al Palazzaccio

La nuova costituzione abruzzese

Cracchia di cronaca

DIETRO LA FACCIATA Politicanti di bassa lega sobillano gli ospedalieri

I disordini accaduti ieri confermano l'illegalità dell'agitazione tendente a defenestrare il Presidente degli Ospedali Riuniti appena nominato

Preoccupati dal grave danno che sta recando alla cittadinanza l'incontinenza di un gruppo di ospedalieri, ci sciamano in dolore e in rabbia anche nei loro padiglioni chiari sulla questione.

La giornata della Donna Le manifestazioni di oggi

Stamane in occasione della celebrazione della Giornata della Donna sarà celebrata alle ore 10 in San Francesco di Paola una manifestazione in memoria dei caduti alle Fosse Ardeatine e nella guerra di liberazione.

Incitamenti al disordine Non riusciamo a comprendere come mai il "Popolo", che dovrebbe essere un giornale di informazione e di cultura, abbia potuto pubblicare ieri mattina, su due colonne, gli esposti di un gruppo di persone che si autoproclamano "Comitato di liberazione"...

DOPO DICHIOTTO MESI Il linciaggio di Donato Carretta fu un tipico "delitto di folla"

Il 9 aprile avrà inizio il processo contro Sagna, Tomei, Arconti, Recchi, Biasutti e Maria Ricottini accusati di responsabilità della morte dell'ex direttore di Regina Coeli

Una busta sigillata rinvenuta nell'appartamento

IL CASO STERN Una busta sigillata rinvenuta nell'appartamento

Associazione Italo-Sud-Americana

TEATRI

CINEMA

LA RADIO

LA RADIO

LA RADIO

LA RADIO

LA RADIO

Noi e il suicidio

Venero ieri nottino, in queste ore, il suicidio della giovane Venere Dora, riprendendo un motivo già accennato precedentemente...

Una camicia insanguinata in una camera d'albergo

La tenue traccia due rapinatori americani per acciuffare un indiano

La notte di domenica scorsa un capitano inglese d'artiglieria, addetto all'A.C. (Comando in Capo) di un battaglione di artiglieria, si accingeva a dormire in una camera d'albergo...

La giornata della Donna

Una camicia insanguinata in una camera d'albergo

La tenue traccia due rapinatori americani per acciuffare un indiano

La notte di domenica scorsa un capitano inglese d'artiglieria, addetto all'A.C. (Comando in Capo) di un battaglione di artiglieria, si accingeva a dormire in una camera d'albergo...

La giornata della Donna

Si chiedono notizie

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO, del Sold. ARRENGI GIACINTO...

PICCOLA PUBBLICITA'

Solo 10 par. - Noretto tariffa doppia

Il "BORDI" CHE SOSTITUISCE LO ZUCCHERO

Planentario

LAUREL

Sim Sala Bim

PAM!!

Calzature di fiducia COLLEMASSI

LA VOLANTE

ARTE E SPETTACOLI

PAM!!